

Vene in Colegio l'orator di Franza con domino Zuan Clemente Stanga vien di Franza per star qui dove steva prima, iustificando etc.

Fu balotà li Savii di terra ferma, et fato cassier di Collegio per mexi tre, et rimase sier Santo Trun.

Di Cataro, fo lettere di sier Vettor Diedo retor e provedador. Avisa quello à inteso da alcuni turchi, che il Signor quest' anno torà impresa per mar in Puia, e per terra contra l' Hongaria, e vol andar a trovar il Re fino a Buda. *Item*, di 7 fuste di la Valona, qual vien per intrar in Golfo over porto di Sibinico e passar a Scardona; e altre particolarità.

54 *Di Traù, di sier Domenego Pizamano conte.* Come quel sanzacho feva zente per venir a correr in Dalmatia; con altri avisi.

Di Spalato, di sier Marco Antonio da Canal conte. In consonantia, et che voleuo venir a tuor Tenina, e che quel sanzacho è zovene e molto bestial, e par, desidera depredar qualche terra in Dalmatia; ma ha inteso ha auto lettere di la Porta non fazi danno a le terre di la Signoria, ma ben al re di Hongaria; e altre particolarità.

Di Sibinico, di sier Andrea Balastro conte. *Ut supra*, ma che l'era zonto li Alvise Sabadin va secretario nostro con li presenti a quel sanzacho.

Di sier Filippo Grimani proveditor a Veia. Come quelli di Segna li havia mandà a dir aspetava il conte Bernardin Frangipani, qual ha adunato exercito per tuor quella città; per tanto richiedeva aiuto et polvere. *Item*, volendo, leveriano S. Marco. Scrive mo esso Provedador havia retenuto la galla soracomito sier Polo Zustignan venuta li, et si provedi perchè ditto conte Bernardin si dà titolo di Veia; et aspeta hordine nostro, come si habi a governar con Segna.

Fu posto, per li Consieri, Cai di XL e Savii, suspender li debiti di sier Bernardin Justinian qu. sier Marco per do anni l' ha con la Signoria. Fu presa. 186, 15, 1.

Fu posto per tutti di Colegio, una decima persa a pagar a 10 per 100 a li Governadori, la mità a mezo questo mexe, l'altra mità a mezo Mazo, la qual sia ubligà al disarmar di le galie e armar. Ave 4 di non sinceri, 79 di no, 122 di si. Fu presa.

Fu posto, per li Savii, la Commission a li 5 oratori vanno a Roma a dar l'ubidientia al Papa *pro forma*, et che 'l Foscarei resti li fermo e sier Alvise Gradenigo orator de li, stato 15 zorni, vengi via. *Item*, che dimandi al Papa la iurisdiction del Golfo, Ravena et Zervia, con darli qualche recognition. E di questo fo comandà gran credenza. Et fu presa. Ave tutto il Consejo.

Fu posto, per li Savii, una letera a l'Orator zerca l'abatia di Borgognoni, pregi il Papa voy far le bolle a l' abate eleto etc., per esser *ius patronatus* di quelli da cha' Trevixan; et una lettera al cardinal Pixani ringraziandolo di quello l' ha fatto in renonciar le raxon havia su ditto abatia a requisition di la Signoria nostra etc. Fu presa.

Fu posto, per i Savii tutti, una lettera a sier Filippo Grimani provedador di Veia in risposta di soe, come, volendo mandar aiuto a Segna, lo mandi secretissimo et li fazi intender non lievino s. Marco per esser quello semo con la Maestà dil re di Hongaria. Fu presa.

Fu posto, per li Cai di XL, una parte di conzar li debitori sono a palazzo di diversi officii, *videlicet* pagino uno quarto in contadi *de præsenti*, et siano depenadi per 6 mexi, il resto di Monte novo pro e cavedal e altri danari, *ut in parte*; la qual li Savii la intrigoe, dicendo voler *etiam* loro conzarla e cavar fuora le due decime, li debitori dil dazio dil vin di do grossi per duçato etc. et cussì fo rimessa a mandarla uno altro Consejo.

Fu posto, per li Savii ai ordeni, una letera a sier Vicenzo di Prioli capitano di le galie di Fiandra, si expedisse presto, fassi cargar le galie, aceleri il suo navegar, possi far meter fin 20 pachì di lana per galla di sora. 168, 23, 3.

Di Candia, di sier Marco Minio duca, sier 54 Sebastian Iustinian el cavalier, et Consieri, de primo Marzo et 4.* Come a di primo parti de li il Gran maestro di Rhodi con le sue galie, andato a la Fraschia per passar in Sicilia, dove era stà conzata la nave grande di la Religion. *Item*, scriveno di la gran penuria de formenti di quell' ixola, perchè l'armata stata li sempre si ha passuto; quelli zentilhomoni ha ben dato danari per mandarne a tuor, ma non hanno il modo di averne. *Item*, non hanno danari di armar et l'arsenal è *pœnitus* vuodo, perchè il Zeneral, tenendo per fermo questo anno non habbi a ussir armada, ha slargà man a li soracomiti; si ch' è svuodato, et si provedi etc.

Et per l'altra letera scriveno, come è venuto a Rhodi uno signor turco, qual ha il governo di Rodi et Metelin, et li scrive una lettera a esso Duca, qual mandano la copia, dicendo lo cognossè a Constantinopoli, et che l'era venuto li per conzar Rhodi di le ruine fate per il Gran signor; et che quelli corsari mo è fuora. Et avisa che si mandi a comerciar de li et vender et comprar, che harano bona compagnia. Poi scrive zercha Simplizio Rizo, e che lui li parlò a esso sier Marco Minio quando l'era orator a Con-